REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 322.923 Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Il consiglio regionale prende posizione contro le proposte di Donat Cattin

I piani di settore vanno modificati in senso fortemente meridionalista

Approvato il parere formulato dalla terza commissione - La relazione del compagno Franco Daniele - Concluso il dibattito sul disinquinamento del golfo - Campanilismo dei dc sulla proposta per corsi formazione professionale per i cantieristi di Salerno

Finalmente i piani di settore sono approdati in consiglio regionale e il parere formulato dalla terza commissione consiliare permanente, presieduta dal compagno Franco Daniele, è stato discusso e approvato dai partiti della maggioranza. Va detto subito che il documento elaborato dalla terza commissione è il frutto, tra l'altro, delle proposte che sono scaturite dall'ampia consultazione delle organizzazioni sindacali regionali e di categoria, dei consigli di fabbrica, delle associazioni imprenditoriali, dell'ANCI (Associazione nazionale dei Comuni italiani) regionale, delle Province, delle associazioni contadine, dell'artigianato e del commercio.

Nella relazione svolta in apertura del dibattito, il compagno Franco Daniele, rilevato lo stato di grave crisi dell'apparato industriale della Campania, ha denunciato che i piani di dettore presentati dal ministro dell'Industria Carlo Donat Cattin di sattendono gli obiettivi fondamentali di rinnovamento e ampliamento dell'apparato produttivo e dello sviluppo dell'occupazione industriale nel Mezzogiorno, muovendosi solo su una linea di razionalizzazione e ristrutturazione che provocherebbe una ulteriore riduzione dell'occupazione soprattutto nelle regioni meridionali con il pericolo concreto di una sua ulteriore emarginazione.

E' stato pertanto ribadito che i piani di settore vanno modificati nell'interesse del Mezzogiorno e raccordati al nuovo piano triennale dello Stato. In particolare — ha detto il compagno Franco Daniele — va riconfermata la presenza della piccola e media industria e va ribadito che le partecipazioni statali debbono concentrare nel Mezzogiorno i loro investimenti.

Il documento elaborato dalla terza commissione entra quindi nel merito delle singole proposte settore per settore (siderurgia, meccanica strumentale, chimica, agroalimentare, tessile, carta, elettronica) e infine impegna la giunta regionale sui seguenti punti: adottare ogni iniziativa per impedire nuovi insediamenti industriali nelle regioni del nord (a tale scopo — e per agevolare nuovi insediamenti in Campania, in particolare per quanto riguarda la produzione nei settori meccanica strumentale ed elettronica — promuova incontri con le regioni Emilia-Romagna, Toscana, Lombardia, Liguria e Piemonte); proporre scelte di assetto territoriale onde consentire insediamenti industriali, in particolare di piccole e medie industrie in aree attrezzate; proporre un piano di formazione professionale capace di programmare un'offerta di lavoro qualificato e di riqualificazione professionale in rapporto sia a processi di ammodernamento industriale sia a nuovi sviluppi occupazionali conseguenti a scelte di politica industriale nei settori ricordati; proporre, in tempi rapidi, strumenti di assistenza e promozione tecnologia e commerciale per le piccole e medie industrie della regione.

Il consiglio regionale, facendo propria una richiesta avanzata dalle organizzazioni sindacali, ha richiesto alla giunta di riferire all'assemblea, in tempi brevi, sui risultati delle iniziative adottate; ha chiesto inoltre di sollecitare un incontro urgente con la commissione interparlamentare e il governo perché siano modificati i piani di settore secondo le indicazioni contenute nel parere espresso dalla terza commissione.

Sul documento sono intervenuti Acocella (PSI), Ingala (PSDI), Grippo (DC), Tamburrino (PCI), Del Vecchio (PRI). Tutti hanno condiviso i contenuti del documento esprimendo apprezzamento per il lavoro svolto e hanno messo nella giusta evidenza l'importanza che questi piani, opportunamente modificati, hanno per lo sviluppo della Campania e più complessivamente del Mezzogiorno. In precedenza il consiglio regionale ha concluso il dibattito sulla relazione svolta nella seduta scorsa dall'assessore alle acque e agli acquedotti, Carmelo Conte, sul progetto speciale per il disinquinamento del golfo di Napoli.

Il capogruppo della DC, Ugo Grippo, è stato fortemente critico nei confronti della Cassa per il Mezzogiorno che avrebbe dimensionato gli impianti su previsioni demografiche discutibili e su previsioni delle portate degli scarichi industriali che non sono attendibili. Di qui le perplessità sulla dimensione delle opere che aprono poi un altro grosso problema: quello della loro gestione, problema che potrebbe essere risolto con la creazione dell'ente regionale delle acque.

Ha replicato l'assessore Conte che ha condiviso le critiche avanzate sulla faraonicità delle opere e ha accolto la proposta contenuta in un ordine del giorno presentato dalle forze politiche della maggioranza di convocare una conferenza dei servizi per avere anche contributi concreti che vadano in direzione di una riduzione delle spese per la realizzazione degli impianti fermo restando gli obiettivi

Prima che si concludesse la seduta è stata sottoposta all'esame dell'assemblea una delibera per la istituzione di corsi di formazione professionale a Salerno da destinare a 570 cantieristi. Il presidente della seconda commissione, il socialista Acocella ha detto di essersi astenuto in commissione perché la proposta non contiene l'indicazione della copertura finanziaria. E' bastato questo per scatenare i democristiani: Ievoli (casertano) ha espresso perplessità; lo stesso ha fatto Melone (beneventano) mentre per Pinto (salernitano) tutto andava bene. A questo punto è intervenuto il compagno Barra che, rifacendosi alla posizione già espressa dal compagno Di Maio, ha proposto che si emendasse la delibera assicurando la somma necessaria all'avvio dei corsi per il solo mese di dicembre prendendo i soldi da quelli destinati ai corsi di Napoli, ai quali sarebbero poi restituiti inserendo la somma necessaria per i corsi a Salerno nel prossimo bilancio regionale.

Prima che questa proposta venisse discussa, i demonazionali chiedevano la verifica del numero legale che non c'era. Si decideva allora di rinviare tutto a una prossima seduta del consiglio che veniva anche fissata per mercoledì prossimo.

IL PARTITO

ASSEMBLEE TESSERAMENTO

Si svolgeranno oggi le seguenti assemblee sul tesseramento: Afragola, ore 18,30, con Aniello Borrelli; Arpino, ore 18, con Velardi; Colli Aminei, ore 18, con Antinolfi; Marigliano, ore 18,30; Secondigliano « 167 », ore 18; Volla, ore 18, con Nespoli; Poggiomarino, ore 19,30, con Stellato; Pomigliano, ore 19, con Petrella; Liveli, ore 19, con Monda; Ponticelli, ore 18,30.

ASSEMBLEE PROBLEMI CASA

Arzano, cinema « Lucia », ore 17,30, con Sbriziolo; San Giovanni, rione Barcinessa, ore 17, con Sandomenico; Chiaiano, sala consiglio di quartiere, ore 18,30, con Vitiello e Sandomenico.

SEMINARIO

A centro, ore 18, seminario su Partito comunista, società civile e riforma democratica dello Stato con Delli Carri; relazione di Mario Saccone. Acerra, ore 20, assemblea su Situazione amministrativa con De Cesare e Limone; Casavatore, ore 10, comitato direttivo con Velardi.

41° parallelo

Zingarelli !...

A Gianni Filosa del « Roma », Miriam Mafai, che lavora per « la Repubblica » non piace. Quando fa l'inviata a Napoli, poi, la detesta addirittura, freme, piange lacrime amare. Insomma si sconvolge del tutto. Fino al punto — supponiamo — di non riuscire più neppure a leggere quello che la Mafai scrive. Ecco quindi che, sul « Roma » di ieri, la giornalista viene sbeffeggiata perché, pur di fare gratuito colore *su Napoli, avrebbe addirittura descritto luculliani banchetti organizzati dai napoletani in occasione del 2 novembre.*

« Ve lo immaginate — protesta Filosa — le tavolate lungo via Poggioreale con gente che beve e mangia alla salute dei defunti?

Il folclore napoletano assume ora anche aspetti macabri... ».

No, non ce li immaginiamo e — in verità — non se li immagine neppure l'inviata di « Repubblica » che, infatti, scrive che in prossimità del cimitero « si moltiplicano i banchetti, tipica attività stagionale che consente, grazie alla pietà dei parenti, qualche guadagno ai disoccupati ». Dove per banchetti bisogna intendere — come ognuno in buonafede farebbe — «bancarelle», quelle che servono a vendere crisantemi, candele, lumini e che si moltiplicano, appunto, in occasione del 2 novembre. Anche a un Filosa sconvolto, del resto, sarebbe bastato un qualunque vocabolario della lingua italiana per evitare un simile scivolone.

Il banchetto è, infatti, « un sostantivo maschile, diminutivo di banco, ovvero bancarella ovvero (terzo significato) lauto pranzo ».

Il tutto si può facilmente trovare a pagina 169 del « vocabolario della lingua italiana ». Capito? Zingarelli, al « Roma », Zingarelli...!

Rodi

Puericultrici di nuovo a Santa Lucia

« I servizi sociali sono di tutti; giunta regionale fai il tuo dovere »; « Puericultrici = disoccupazione », innalzando decine di questi cartelli un centinaio di puericultrici (nella foto) hanno nuovamente manifestato a Santa Lucia, davanti alla sede del governo regionale. Una delegazione è stata successivamente ricevuta da un funzionario dell'assessorato alla Sanità (l'assessore Pavia non era presente perché costretto a casa per un'indisposizione).

Le puericultrici — a Napoli sono oltre tremila — sono in lotta per il posto di lavoro. Dopo aver frequentato un corso, finanziato dalla Regione, si sono sentite rispondere che il loro diploma non serve quasi a nulla; ma intanto la giunta regionale continua a istituire questi corsi professionali che per sua stessa ammissione sarebbero inutili.

Le puericultrici inoltre chiedono la revisione immediata delle piante organiche dei nidi e dei reparti ostetrici (nell'incontro di ieri è stato detto che ci sarebbero appena 54 posti vacanti, mentre mancano del tutto i dati relativi alla provincia di Caserta).

Nel corso di una riunione nella sede di via Bracco

Una intesa per la Cirio raggiunta ieri alla SME

Per i punti caldi della Cirio: zuccherificio di Capua e vetreria di S. Giovanni, è stata raggiunta ieri una intesa tra il sindacato, l'azienda e la finanziaria SME, dopo ore di trattativa nel grattacielo di via Bracco. Nel frattempo, centinaia di lavoratori, che in mattinata avevano dato vita ad una forte manifestazione di protesta, presidiavano i locali. In serata presso l'assessorato regionale all'agricoltura ha avuto luogo una riunione delle parti per la ratifica dell'accordo. La riunione mentre scriviamo queste righe è ancora in corso.

In merito alla vicenda dei due stabilimenti, la cui smobilitazione veniva data ormai come cosa decisa ed anche a scadenza ravvicinata, il sindacato aveva posto il problema in modo netto. Da una parte si trattava di chiarire la questione della semina della barbabietola dato che essa è legata, come si comprende, all'attività dello zuccherificio, finora nessuna indicazione precisa era venuta per i coltivatori, benché si fosse a pochi giorni dalle scadenze utili per la semina.

Per la vetreria ci si trovava di fronte ad una iniziativa unilaterale dell'azienda. Si sapeva, cioè, che entro il 16 di questo mese la fabbrica sarebbe stata chiusa. A discutere di questi problemi ieri si sono seduti intorno al tavolo con i dirigenti sindacali, il professor Picella, amministratore delegato della SME e il professor Venturini amministratore delegato della Cirio. La riunione si è conclusa verso le 16 con l'impegno dei due massimi dirigenti di fare la campagna di lavorazione dello zucchero per il 1979. Il che significa che si può procedere alla semina delle barbabietole. Per la vetreria l'impegno è che il discorso riprenderà a «bocce ferme» che, cioè, non vi saranno fatti compiuti da parte dell'azienda e qualsiasi decisione sarà preventivamente messa al confronto con il sindacato.

Nel corso della riunione era stato posto alla SME anche il problema della vertenza Cirio nel suo complesso, del futuro di questo gruppo, della esigenza di una sua presenza qualificata in Campania e nel Mezzogiorno.

La tensione sull'insieme di questi problemi di particolare acutezza era andata crescendo nei giorni scorsi punteggiata da varie manifestazioni a San Giovanni a Teduccio e infine ieri dalla *manifestazione del centro* cittadino. Le ragioni vi erano: le trattative all'Intersind erano state rotte per l'intransigenza della SME; da tempo il sindacato non riusciva ad ottenere un incontro al ministero; la Regione per un certo tempo ha giocato di rimesse. Sicchè ieri mattina almeno 500 lavoratori della Cirio con in testa quelli dello zuccherificio e della vetreria si sono recati in corteo al Maschio Angioino dove era convocata la riunione del consiglio regionale.

In piazza Municipio la protesta ha assunto toni vivaci. Per alcuni minuti il traffico è rimasto bloccato. Poi è stato deciso di andare alla SME. Qui, poco dopo le 11, una delegazione chiedeva di incontrare i dirigenti della finanziaria, mentre centinaia di lavoratori presidiavano l'edificio. All'esterno, sui cancelli chiusi e guardati dai carabinieri i lavoratori avevano legati gli striscioni dei consigli di fabbrica

Lo scandalo della Cassa di Credito popolare di Nola

Un «buco» di 230 milioni lo allargarono fino a 445

Lo scandalo della cassa di credito popolare di Nola è arrivato finalmente a giudizio. Una serie di fatti incredibili cominciati venti anni fa e terminati nel 1970: ora siamo solo all'inizio del procedimento di primo grado! Ventuno gli imputati, fra i quali il direttore della banca, Costantino Cutolo, ed il capocontabile Massimo Lauro. Detenuto il primo, latitante il secondo. Assieme a loro compaiono il presidente ed i vicepresidenti del consiglio d'amministrazione, i componenti del collegio sindacale, molti impiegati. Nella banca si era determinato un « buco » di alcune decine di milioni per poco accorte operazioni. Invece di segnalare la perdita e di rispondere magari di questo singolo episodio, nella Banca di Nola si creò un clima di congiura. E per mascherare la perdita vennero fuori « cose da pazzi ». Schede falsificate, soldi sottratti dal conto di un cliente e aggiudicati ad un altro, interessi ridotti accreditati ai correntisti, invenzione vera e propria di clienti inesistenti. Il « buco » iniziale era di 230 milioni; alla fine di tutto questo gioco per nascondere quella perdita il passivo arrivò a 445 milioni. Passivo che, naturalmente, è caduto sulla testa dei poveri azionisti — si tratta di una cooperativa — che in circa 250 compaiono ora in giudizio come parti lese.

Un processo grosso — sono circa venti volumi — con una infinità di episodi e di imputazioni, tutte gravissime e altrettante proteste di innocenza, ma l'accusa ha giustamente ritenuto che un gioco così clamoroso, protrattosi per lungo tempo, e che investiva tutti gli atti della Banca, non poteva sfuggire a dipendenti, amministratori e controllori.

m. c.

In edicola la « Voce della Campania »

E' in edicola il nuovo numero de « *La Voce della Campania* », che contiene il secondo fascicolo dell'opera « *Cultura materiale, arti e territorio in Campania* ».

Questi alcuni titoli: *L'acqua è più salata di prima:* la storia di uno spreco in perfetto stile gaviano per dare acqua a Capri e profitti a...

Tra persone perbene: ecco alcuni esempi con nomi e cognomi di come non si applica l'equo canone a Napoli.

Carri armati contro trattori: speciale sulle terre incolte con un'intervista al senatore dc Scardacchione, che sostiene che è tutta demagogia.

Confessione di un'organizzazione culturale: l'ARCI di Avellino e la sua attività in un bilancio spregiudicato con punte di orgoglio e di amarezza.

E' civica e pure di sinistra: sull'onda del successo del Melone triestino anche ad Ercolano c'è una lista civica. Solo che i promotori non sono di centro né di destra...

Arrestati due spacciatori d'hascisc

Due spacciatori di droga sono stati arrestati dai carabinieri della compagnia di Poggioreale ed altri due sono ricercati: 1 chilo e 100 grammi di hascisc sequestrato insieme agli attrezzi per la suddivisione in dosi (tra cui un bilancino di precisione): questo il bilancio di un'operazione antidroga condotta a termine ieri nella zona di San Giovanni a Teduccio. Gli arrestati sono Guido Camanzo, 31 anni, residente a via Ottaviano 20 e Gabriele Mignano, 24 anni, via Ottaviano 148. Nell'abitazione del primo i carabinieri hanno trovato in un armadio fuori a un balcone 100 grammi di hascisc ancora in pani e ben quattrocento dosi da un grammo, avvolte nella carta stagnola, già pronte per essere smerciate. Inoltre in una cassaforte erano custoditi due milioni di lire.

Nell'abitazione del Mignano invece i militi non hanno trovato tracce di droga, tuttavia lo hanno ugualmente arrestato con l'imputazione di concorso in spaccio.

Un'indagine dei parlamentari del PCI a tre anni dalla riforma penitenziaria

Parleranno con detenuti e agenti per una radiografia delle carceri

La delegazione visiterà i dieci istituti di pena presenti in Campania - Il primo problema è il sovraffollamento: a Poggioreale per 800 posti 1600 detenuti - I nuovi compiti affidati agli enti locali

A che punto è l'attuazione della riforma carceraria nei dieci istituti di pena della Campania? Quali sono le condizioni di vita per gli oltre tremila detenuti che vi sono rinchiusi? E inoltre come vanno affrontati i problemi del personale dipendente — innanzitutto degli agenti di custodia — per sollevarli dallo stato di frustrazione in cui si trovano?

Questi i più scottanti interrogativi cui cercheranno di dare una risposta i parlamentari comunisti nel corso delle visite che effettueranno nei prossimi giorni nelle carceri della regione. L'iniziativa, tuttavia, non è limitata solo alla Campania.

L'idea di questa « ricognizione » è nata dall'esigenza di verificare, a distanza di tre anni dall'entrata in vigore della legge, lo stato di attuazione della riforma carceraria

« La riforma penitenziaria è stato uno dei punti dell'accordo programmatico tra le forze della maggioranza. Si tratta infatti di una riforma con contenuti avanzati, ma che tuttavia trova fortissimi ostacoli a realizzarsi concretamente », ha detto la compagna on. Ersilia Salvato, della commissione giustizia della Camera, presentando ieri mattina, nella sede del gruppo regionale del PCI a Palazzo Reale, l'iniziativa dei parlamentari comunisti. Erano presenti i parlamentari Adamo, Amarante, Biamonte, Fermariello, Formica e Petrella, nonché il compagno Massimo Amodio, responsabile della commissione regionale giustizia del PCI. All'incontro sono intervenuti il magistrato Massimo Genghini, presidente dell'ufficio sorveglianza della Corte d'Appello di Napoli e Serafina Bissanti, componente della sezione di sorveglianza.

Il problema delle carceri in Campania significa prevalentemente sovraffollamento. Nel più grosso istituto di pena, il carcere di Poggioreale, ci sono 1.600 detenuti, mentre la capienza è di appena ottocento posti.

E' superfluo dire che poi il sovraffollamento è un elemento di tensione continua tra i carcerati. A Poggioreale prima dell'applicazione dell'amnistia i reclusi erano addirittura 2.400 (tre volte la capienza reale). Né nelle altre carceri la situazione è migliore. Il sovraffollamento è un dato costante, anche se è attenuato dalle minori dimensioni degli istituti di pena. Oltre Poggioreale i parlamentari comunisti visiteranno il carcere femminile di Pozzuoli (100 detenute), l'ospedale psichiatrico giudiziario di S. Eframo (200), Procida (100); S. Maria Capua Vetere (250), Aversa (250), Salerno (200), Benevento (200), Avellino (300) e il carcere femminile di Caserta (150).

Per ognuna di queste carceri verrà compilato un questionario particolareggiato (solo le domande riempiono ventitré cartelle) che abbraccia tutte le questioni in discussione: dallo stato degli edifici, al trattamento, alle punizioni, perquisizioni, ai trasferimenti da un carcere all'altro fino al problema del personale (il PCI, tra l'altro, è l'unico partito che ha presentato una proposta di legge per la riforma del corpo degli agenti di custodia). La raccolta di tutte queste informazioni — e di molte altre ancora — permetterà alla fine di avere una radiografia precisa del sistema carcerario.

« Al termine di questa nostra indagine — ha aggiunto la compagna Salvato — renderemo noti i risultati in un convegno pubblico in cui discuteremo anche delle eventuali iniziative legislative che si renderanno necessarie ».

Tuttavia gli incontri della delegazione parlamentare non si limiteranno solo ai carcerati e al personale, ma verranno estesi anche ai giudici di sorveglianza e ai rappresentanti degli enti locali. A questi ultimi, in particolare, le nuove disposizioni impongono alcuni compiti essenziali per la vita carceraria come l'assistenza sanitaria, l'istruzione e le attività lavorative. Inoltre i rappresentanti dei Comuni e delle Regioni sono stati chiamati a far parte della commissione centrale per la costruzione di nuove carceri.

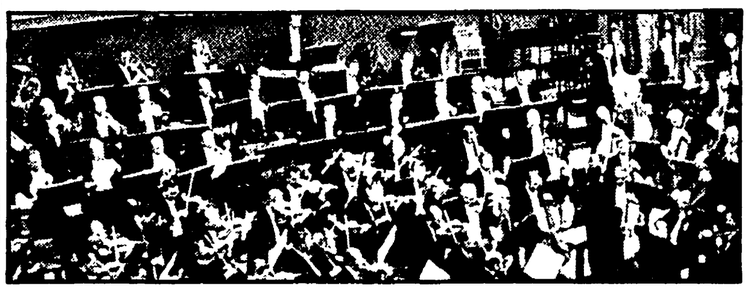
In Campania nuovi edifici (come si legge nella tabella) sono in costruzione ad Ariano Irpino, Avellino, Salerno, mentre è in corso la ristrutturazione del padiglione « Firenze » a Poggioreale. Altri due progetti, inoltre, interessano Benevento (già approvato) e Vallo della Lucania (in via di elaborazione). Gli stanziamenti complessivamente arrivano a 31 miliardi e 606 milioni.

l. v.

GIA' STANZIATI 31 MILIARDI

In corso di costruzione	Stanziamenti	Posti Attuali	Posti da realizz.	Totale
Ariano Irpino	4.450	—	165	165
Avellino	8.600	270	80	350
Napoli Pad. Firenze	1.206	—	200	200
Salerno	4.650	195	145	340
Con progetto approvato				
Benevento	9.200	135	65	200
Con progetto da elaborare				
Vallo della Lucania	3.500	48	12	60
TOTALE	31.606	648	667	1.315

NOTA: gli stanziamenti sono indicati a milioni



Contro i guasti di una pessima gestione

Sciopera l'orchestra: domani niente concerto al San Carlo

E' stato chiesto che il consiglio d'amministrazione sia rinnovato puntualmente il 22 prossimo - Una lettera a Valenzi della federazione dei lavoratori dello spettacolo

Lo stato di malessere in cui versa il nostro massimo ente lirico, il teatro di San Carlo, è stato confermato ieri dalla decisione adottata dall'orchestra di non eseguire il concerto fissato per domani. Il consiglio di azienda ha approvato un documento nel quale si fa riferimento alle decisioni dell'orchestra e alle motivazioni che l'hanno originata e che possono riassumersi nella politica adottata nel corso degli ultimi anni sul piano della gestione dell'ente.

Allo stato l'organico dell'orchestra manca di 33 elementi e si è fatto di tutto per far scadere il livello artistico e culturale delle prestazioni anche attraverso un cartellone che non presenta nomi di artisti di fama internazionale in grado di dare credito e prestigio alla vita del teatro. Secondo il consiglio d'azienda « avvicinandosi la data del 22 novembre, di scadenza dell'attuale consiglio d'amministrazione, gli enti preposti devono designare i nuovi membri del consiglio d'amministrazione e il sovrintendente. I resti dell'orchestra, chiedono che le designazioni siano espresse nell'ambito dei più qualificati operatori culturali, di musicisti di chiara fama e delle forze politiche e sindacali culturalmente impegnate, in modo che possano scaturire le nomine tanto lungamente attese (6 anni) del direttore artistico e del direttore stabile dell'orchestra ».

Nel contesto di questa condizione di malcontento si colloca anche una lettera aperta che la segreteria della federazione provinciale dei lavoratori dello spettacolo ha inviato al sindaco di Napoli, compagno Maurizio Valenzi sulla complessa e controversa situazione che si è creata al teatro di San Carlo.

« Nel contesto dei problemi di Napoli — dice la lettera — notevoli sono anche quelli dello spettacolo per la loro complessità e gravità. Tuttavia più urgenti di altri, sono certamente i problemi del San Carlo stretto dalla assenza di una legge di riforma e soffocato dall'ingestibilità provocata dalla peculiarità direzionale che, oltrepassando ogni limite di guardia, crea una situazione di reale allarme ».

Dopo aver ricordato le dimissioni del proprio rappresentante in seno al consiglio di amministrazione, compagno Ugo Messora, con le quali si era voluta innanzitutto sollecitare in tempi brevi la nomina del nuovo consiglio di amministrazione attraverso un dibattito in consiglio comunale e poi per impegnarne i nuovi componenti su un programma che assegnasse all'ente autonomo del teatro San Carlo un ruolo socio-culturale nell'ambito del territorio regionale, finora non svolto, la lettera prosegue riproponendo al sindaco il problema delle nuove nomine, ricordando che comunque il vecchio consiglio scade naturalmente il 22 di questo mese.

« Questa organizzazione — conclude la lettera — chiede che venga scongiurata la paralisi del nostro massimo ente lirico che porterebbe ulteriori danni e conseguenze imprevedibili sulla intera struttura. E pertanto la preghiamo di voler dare corso agli adempimenti di competenza del comune per rasserenare le masse del San Carlo che vivono in un'ansia più che giustificata dall'immobilismo che regna ormai da mesi nella azienda ».

Pullmans per la manifestazione Grottaminarda

Per consentire la partecipazione dei compagni alla manifestazione di oggi a Grottaminarda sono stati organizzati numerosi pullman. Diamo di seguito i luoghi di appuntamento e gli orari di partenza per quanto riguarda Napoli e provincia.

DA NAPOLI tutti i pullman partiranno alle 15. Per i compagni della zona flegrea l'appuntamento è presso la stazione della Cumana di Piazzale Tecchio; per quelli del Vomero a piazza degli artisti; per la zona orientale il punto di incontro è stato fissato presso la sezione di San Giovanni a Teduccio e presso le sezioni di Barra e S. Erasmo. Per la zona di Secondigliano i compagni si incontreranno alla sezione del PCI di Secondigliano, di Capodichino e di Piscinola; tutti gli altri compagni delle altre zone della città l'appuntamento è a piazza Matteotti.

I pullman in partenza dalla PROVINCIA DI NAPOLI i compagni della zona Afragolese partiranno dalla sezione del PCI di Afragola alle 15 e, alla stessa ora, dalla sezione comunista di Casoria; per la zona costiera l'appuntamento è stato fissato alle 14,30 a piazza S. Ciro a Portici e a Torre del Greco; a S. Giorgio a Cremano i compagni si raduneranno a piazza Municipio alle 14,30 e raccoglieranno i compagni di Portici della sezione di Croce del Lagno; a Torre Annunziata i compagni partiranno da piazza Cesareo alle 14,30; i compagni della zona Nolana e di Pomigliano si raduneranno alle 14,30 a Nola, alla stessa ora si concentreranno i compagni di Saviano, Marianella e Pomigliano, che si sono dati appuntamento alla stazione della Circumvesuviana; per la zona di Castellammare e della penisola sorrentina partiranno alle 14,30 dalla sezione del PCI « Lenin » di Castellammare di Stabia alle 14,30.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi sabato 4 novembre 1978. Onomastico: Carlo (domani Vittoria).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 83. Nati morti 1. Richieste di pubblicazione 42. Matrimoni religiosi 29. Matrimoni civili 5. Deceduti 60.

FARMACIE NOTTURNE

Zona Chiaia-Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 198; **San Giuseppe-S. Ferd.do:** via Roma 348; **Montecalvario:** piazza Dante 71; **Mercato-Pendino:** piazza Garibaldi 11; **San Lorenzo:** S. Giov. a Carbonara 83; **Vicaria:** staz. centrale corso Lucci 5; calata ponte Casanova 30; **Stella:** via Foria 201; **S. Carlo Arena:** via Materdei 72; corso Garibaldi 218; **Colli Aminei:** Colli Aminei 249; **Vomero Arenella:** via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80; **Fuorigrotta:** piazza Marc'Antonio Colonna 21; **Soccavo:** via Epomeo 154; **Pozzuoli:** corso Umberto 47; **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano 174; **Posillipo:** via Posillipo 84; **Bagnoli:** via Acate 28; **Poggioreale,** via Stadera 187; **Ponticelli-Pianura:** via Duca d'Aosta 13; **Chiaiano-Marinella-Piscinola:** corso Chiaiano 28.

NUMERI UTILI

Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294.014 294.202.

Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14,10 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935.

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315.032.

Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24. ore, tel. 441.344.

BENZINA DI NOTTE

In città

AGIP: Via Caio Duilio; corso Europa; piazza Mergellina; viale Maddalena. API: via Argine. MACH: via Nuova Miano; via Argine; SS. 7 bis, km. 23. ESSO: viale Michelangelo; ponte di Casanova; Quadrivio Arzano; via Galileo Ferraris 44. FINA: via Foria; via Caserta al Bravo. MOBIL: via Vittorio Emanuele; piazza Carlo IV; via Santa a Cubito. IP: piazza Lala; via Santa Maria a Cubito TOTAL: via Argine.

● E' NATO DANIELE DEMARCO

Ieri mattina — attorno alle 9,15 — ha visto la luce, alla clinica Sanatrix, Daniele Demarco, primogenito del nostro compagno di lavoro Marco Demarco e della compagna Ornella Rocco. Ai genitori, ai nonni, a Daniele gli auguri della Sezione di Bagnoli e dei compagni dell'Unità.

I compagni della cellula Carlo Levi dell'ospedale Bassini di Milano, sono profondamente vicini al dolore del compagno Salvatore Esposito per la morte del

PADRE

e sottoscrivono diecimila lire per l'Unità.

Milano, 4 novembre 1978